

Una speranza “Per un’Italia Reale” di Alessandro Accettulli

“.....migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di denaro.

Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi”.

Così **Luigi Einaudi** amava descrivere il sistema produttivo italiano più di mezzo secolo fa, così il **Presidente di Unioncamere, dott. Ferruccio Dardanella**, ha voluto ricordare il grande statista all'incontro “Per un’Italia Reale” organizzato dall’Associazione di Cultura Politica “**INSIEME**”, tenutosi a Cuneo lo scorso 18 novembre.

Quale modo migliore di iniziare un seminario che valorizza il coraggio, la tenacia, la passione e la creatività che imprenditori e lavoratori ogni giorno mettono nelle loro aziende, nonostante il momento storico di grande crisi e profonde incertezze per il Nostro Paese, se non ricordando un altro grande Italiano come **Pietro Ferrero**? Imprenditore e manager, venuto a mancare prematuramente la scorsa primavera, appartenente ad un Famiglia che ha fatto dei valori quali il rispetto e l’attenzione ai propri dipendenti, dell’onestà, della capacità di innovare, della riservatezza e dell’umiltà le fortune della propria azienda*.

Ho avuto la fortuna e l’onore di partecipare all’evento “Per un’Italia Reale”, organizzato da un’Associazione nata quasi quindici anni fa da un gruppo di uomini e politici che ormai non si riconoscevano più, a cavallo del passaggio tra prima e seconda Repubblica, in nessuna forza politica. Motore, promotore e Presidente Onorario dell’Associazione “**INSIEME**” è il **Prof. Giovanni Quaglia** che ha speso e continua a spendere la propria vita per lo sviluppo e la crescita di progetti ed iniziative sul territorio e per il benessere delle comunità che vi appartengono, essendo stato per quattro mandati consecutivi Presidente della Provincia di Cuneo ed attualmente **Vice Presidente della Fondazione Crt**.



In alto il Prof. Giovanni Quaglia

Di queste persone ha bisogno l’Italia e da queste persone dobbiamo ripartire per (ri)costruire il nostro futuro. Io, giovane quasi trentenne, ho avuto un sussulto di speranza nel vedere che il Prof. Quaglia era in buona compagnia: esponenti della classe dirigente presenti e pronti ad apportare il loro contributo ad una nuova Italia. Durante l’incontro ho sentito parlare di crescita, scuola, lotta all’evasione fiscale, equità nelle pensioni, creatività e passione degli Italiani, temi caldi già richiamati dal Centro Studi.

* La Ferrero Spa è attiva nell’industria alimentare - dolciaria, leader in Europa e nel Mondo con marchi quali Nutella, Kinder, Pocket Coffee, EstaThè e molti altri.

Il primo ospite intervenuto è stato il **Prof. Franco Bassinini, Presidente Cassa Depositi e Prestiti**, il quale ci ha proposto un'analisi lucida sui dati macroeconomici della reale situazione Italiana. Il nostro paese presenta elementi di forza quali il contenuto livello del disavanzo di bilancio rispetto ad altre maggiori economie, un avanzo primario di bilancio (al quale se aggiunti gli interessi pagati sul debito si arriva al disavanzo finale), il basso indebitamento del settore privato, la solidità delle banche, il limitato debito estero. Nel prossimo triennio il rapporto debito/PIL dovrebbe diminuire significativamente; se gli obiettivi di risanamento saranno rispettati, il

rapporto si dovrebbe ridurre o stabilizzare anche qualora i rendimenti dei titoli di Stato registrassero significativi aumenti. Di questa verità "nascosta" all'opinione pubblica non sono rimasto sorpreso, in quanto come Centro Studi Finanza abbiamo ben chiara la situazione reale; quello che mi ha colpito è l'impegno del Prof. Bassanini nel promuovere e far conoscere questi dati in giro per il mondo, agli investitori esteri che attualmente stanno mettendo in ginocchio i rendimenti dei nostri titoli di Stato.

Oltre all'entità del debito pubblico, il Prof. Bassanini individua altri due fattori critici per il futuro dell'Italia: produttività e crescita.

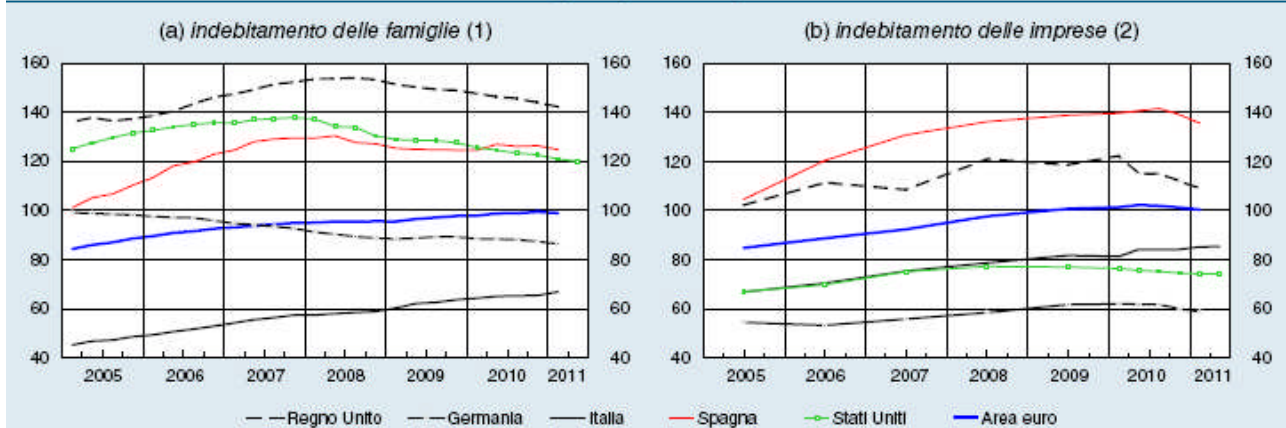
Indicatori di sostenibilità finanziaria (in percentuale del PIL)									
	Disavanzo pubblico (1)			Avanzo primario (1)			Debito pubblico (1)		
	2010	2012	2013	2010	2012	2013	2010	2012	2013
Italia	4,6	2,4	1,1	-0,1	2,6	4,1	118,4	121,4	120,1
Germania	4,3	1,1	0,8	-1,8	0,8	1,2	83,2	81,9	81,0
Francia	7,1	4,6	4,0	-4,6	-2,1	-1,4	82,3	89,4	90,8
Spagna	9,3	5,2	4,4	-7,4	-3,1	-2,1	61,0	70,2	72,8
Grecia	10,6	6,9	5,2	-5,0	0,8	3,3	144,9	189,1	187,9
Portogallo	9,8	4,5	3,0	-6,8	0,1	1,9	93,3	111,8	114,9
Irlanda	31,3	8,6	6,8	-28,2	-4,4	-1,5	94,9	115,4	118,3
Area euro	6,2	2,3	85,4
Regno Unito	10,3	7,0	5,1	-7,3	-4,1	-2,2	79,9	84,8	85,9
Stati Uniti	10,3	7,9	6,2	-8,4	-6,3	-4,6	94,4	105,0	108,9
Giappone	9,2	9,1	7,8	-8,1	-7,7	-6,2	220,0	238,4	242,9

	Caratteristiche del debito pubblico			Indicatori di sostenibilità			Debito privato a fine 2010		Posizione verso l'estero a fine 2010	
	Quota in scadenza più disavanzo nel 2012	Vita media residua dei titoli di Stato nel 2011 (anni)	Quota detenuta da non residenti nel 2011 (2) (in percentuale del debito)	Indicatore S2 (3)	Indice di vulnerabilità (4)	Indicatore FMI (5)	Famiglie	Imprese non finanziarie	Saldo di conto corrente	Posizione netta sull'estero
Italia	23,5	7,2	42,4	2,3	0,41	4,1	45,0	81,1	-3,5	-24,0
Germania	10,5	5,6	50,1	5,0	0,18	4,6	61,6	65,4	5,7	38,4
Francia	20,8	7,0	57,9	5,5	0,32	7,9	55,1	104,7	-1,7	-10,0
Spagna	20,6	6,2	42,1	12,0	0,52	10,4	85,8	140,5	-4,6	-89,5
Grecia	16,5	6,9	55,1	0,60	19,0	60,7	62,9	-10,1	-95,8
Portogallo	22,3	6,0	50,3	0,61	13,8	95,2	152,2	-10,0	-107,4
Irlanda	13,9	6,2	55,6	15,2	0,48	13,5	119,0	185,9	0,5	-90,9
Area euro	52,1	6,4	66,3	101,4	-0,5	-13,4
Regno Unito	14,7	13,9	23,1	9,6	0,41	13,3	114,2	100,1	-2,5	-13,5
Stati Uniti	30,4	5,1	29,6	17,0	91,7	74,3	-3,2	-17,0
Giappone	58,6	5,8	6,5	14,3	62,2	96,6	3,6	52,5

Fonte: FMI, Eurostat, BCE, Commissione europea, conti finanziari e bilance dei pagamenti nazionali.

(1) I dati del 2010 dei paesi della UE sono tratti dal comunicato stampa dell'Eurostat del 21 ottobre 2011 e incorporano le più recenti revisioni apportate sia ai dati di bilancio sia al PIL. Le previsioni per il 2012 e per il 2013 (FMI, *Fiscal Monitor*, settembre 2011) si fondano su valori di consuntivo per il 2010 precedenti quest'ultimo aggiornamento. – (2) La quota relativa all'area dell'euro si riferisce al 2010. – (3) Aumento del rapporto avanzo primario/PIL (rispetto al valore del 2010) necessario, date le proiezioni demografiche e macroeconomiche, a soddisfare il vincolo di bilancio intertemporale delle Amministrazioni pubbliche; la stima tiene conto del livello del debito, delle prospettive di crescita dell'economia, dell'evoluzione dei tassi di interesse e del flusso degli avanzi primari futuri, su cui influisce la dinamica delle spese legate alla demografia. I dati sono tratti dalle valutazioni della Commissione europea dei più recenti programmi di stabilità e di convergenza, che riportano aggiornamenti dei valori presentati nel *Sustainability Report 2009*. – (4) Indice costruito sulla base di un ampio insieme di variabili fiscali e macrofinanziarie: un valore superiore a quello soglia (stimato, sulla base di episodi passati, pari a 0,51) segnala la possibilità di una crisi fiscale; stime provvisorie della Commissione europea, *Report on Public Finances in EMU 2011*. – (5) Aumento del rapporto avanzo primario/PIL che deve essere conseguito entro il 2020 (e mantenuto per un altro decennio) per portare il rapporto debito/PIL al 60 per cento entro il 2030. Il valore include l'aumento previsto delle spese in campo sanitario e pensionistico tra il 2010 e il 2030.

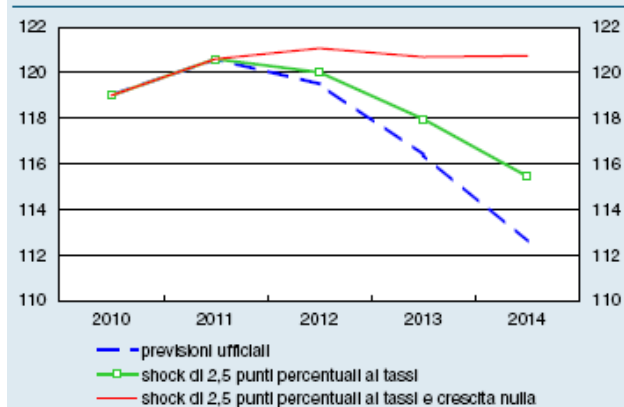
Indebitamento del settore privato (punti percentuali)



Come abbiamo già sottolineato in precedenti articoli, riteniamo che la crescita ed il recupero di competitività del nostro paese effettivamente siano i due aspetti cardine sui quali anche il neo governo di Unità Nazionale targato Mario Monti si dovrà focalizzare. Il dott. **Giuseppe Recchi (Presidente ENI)**, altro speaker intervenuto, sottolineava, a titolo di esempio della scarsa produttività, l'assenteismo negli impianti produttivi: a Sud le assenze sono il doppio di quelle del Nord del Paese. Con questi dati di certo non siamo un Paese capace di attrarre investimenti dall'estero.

Altro mal comune dell'Italia, oltre bassa crescita e debito elevato, come ben sappiamo sono il sommerso e l'evasione fiscale ad esso legato. E chi meglio del **Direttore dell'Agenzia delle Entrate e Presidente di Equitalia dott. Attilio Befera** per rappresentare il fenomeno, i passi fatti sino ad oggi (nel 2011 recuperati oltre 11 miliardi di euro di imposte evase) e quelli che dovremo fare in futuro. Il fenomeno del sommerso è stimato da molti in un valore enorme pari ad un terzo del Pil Italiano. Il dott. Befera, tuttavia, più che un intervento sulla tassonomia dell'evasione ha parlato del lato morale ed emotivo della questione: in molti paesi esteri non pagare le tasse è un disonore, una cosa di cui vergognarsi; al contrario dell'Italia, il cittadino onesto che le paga è il "fico" di turno. Per portare questa mentalità a casa nostra è necessario ripartire dalle nuovissime generazioni e quindi dalla scuola: insegnare a pagare le tasse perché è vantaggioso: con uno sforzo individuale e

Rapporto debito/PIL (punti percentuali)



sostenibile possiamo usufruire di tanti servizi quali le strade asfaltate, l'illuminazione nelle città, i servizi sanitari pubblici, la scuola, l'Università e via discorrendo. Pagare le tasse significa non togliere nulla al futuro dei nostri figli, significa fare il nostro dovere.

L'importanza cruciale che avrà sul futuro dell'Italia la Scuola è stata sottolineata anche da altri due ospiti: il dott. Recchi ed il dott. **Oscar Farinetti (Imprenditore – Fondatore e Presidente di Eataly)**. Quest'ultimo ha parlato di una vera e propria discontinuità nelle scuole; questa (piccola?) rivoluzione culturale dovrebbe partire con l'introduzione di materie fondamentali per il buon andamento di un Paese: "Educazione Civica", "Educazione Ambientale ed Agro-Alimentare" e "Usi, Costumi, Tradizioni e Religioni degli Altri Popoli". Insomma insegnare ai più giovani il dovere di pagare le tasse o di aiutare chi è in difficoltà, il come fare la raccolta differenziata,

il come fare una spesa con i prodotti di stagione (più buoni e meno costosi) e locali (meno inquinamento da trasporto) e a rispettare chi prega un altro Dio o semplicemente chi ha abitudini diverse dalle nostre può essere veramente un fattore critico di successo per il Nostro Paese (vi consiglio di leggere il libro di Farinetti “7 mosse per l’Italia” scaricabile gratuitamente al seguente link http://www.7mosse.it/images/7mosse_web.pdf).

Il futuro dell’Italia passa anche per una riforma reale delle pensioni dove non siano le nuove generazioni a dover nuovamente pagare per i loro genitori. Il **Presidente dell’INPS** (il più grande Istituto di Previdenza al mondo), **dott. Antonio Mastrapasqua**, ha auspicato una riforma in tal senso, una riforma che rende equa il sistema previdenziale per tutte le generazioni, razionalizzando ed esplicitando qual è la verità: quanti anni dovrò lavorare per andare in pensione? Quale età minima dovrò avere? Per un giovane della mia età risposte a queste domande non ce ne sono, allora concordo anch’io nel dire che è meglio un’amara verità alla quale possiamo prepararci che non una sorpresa scomoda quando le cose non saranno più modificabili: l’Italia reale è la cosa più bella.

L’Italia Reale già c’è, dobbiamo trovare gli strumenti per farla emergere. Come sottolinea il Prof. Quaglia nelle sue conclusioni, L’Italia Reale è quella fatta di prodotti di qualità, di imprenditori creativi e coraggiosi, di un’importante ricchezza privata, dalla solidità delle grandi banche, dalla vicinanza al territorio delle piccole banche e degli amministratori locali, dai progetti portati avanti dalla varie Fondazioni e, non ultimo, dalla passione per lo Stato e per le Istituzioni che tutti, uomini politici e non, devono mettere in campo.

Soltanto INSIEME si può costruire, soltanto INSIEME si può crescere per passare dalla paura alla speranza.



In alto il Fondatore di Eataly Oscar Farinetti

dott. Alessandro Accettulli
Presidente del Centro Studi per la Finanza, l’Economia e la Borsa